



**BESCHLUSS
DES VERWALTUNGSRATES**

**DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nr. **2**
Sitzung vom **13.01.2015**

n.
seduta del

Betreff:

oggetto:

Dreijähriger Antikorruptionsplan des Wohnbauinstitutes. des Piano triennale anticorruzione dell'Ipes

in Anwesenheit der
nachstehenden Mitglieder

in presenza dei
sottoindicati componenti

Präsident
Räte

Konrad Pfitscher
Manuela Paulmichl

Presidente
Consiglieri

entschuldigt abwesend - assente giustificato

unentschuldigt abwesend - assente ingiustificato

Renzo Caramaschi

Aufsichtsrat
Räte

Colleggio dei sindaci
Sindaci

im Beisein
des Generaldirektors

Franz Stimpfl

con l'assistenza del
Direttore Generale

beschließt der Verwaltungsrat
zu nachstehendem

il Consiglio di Amministrazione
delibera sul seguente

GEGENSTAND

Dreijähriger Antikorruptionsplan des Wobi

NACH EINSICHTNAHME in den Beschluss des Verwaltungsrates Nr. 31 vom 06.05.2014, mit dem die Bestimmungen für die Organisation, Führung und Kontrolle in Anpassung an das G.v.D. Nr. 231/2001 genehmigt wurden;

FESTGESTELLT, dass für die Umsetzung der Bestimmungen für die Organisation, Führung und Kontrolle in Anpassung an das G.v.D. Nr. 231/2001 auch ein dreijähriger Antikorruptionsplan im Sinne des Gesetzes Nr. 190/2012 ausgearbeitet werden muss;

NACH EINSICHTNAHME in die zum Korruptionsplan eingelangten Stellungnahmen der Führungskräfte;

FESTGESTELLT, dass der Antikorruptionsplan des Wobi auf dessen Homepage veröffentlicht werden muss;

**beschließt der Verwaltungsrat mit
Stimmeneinhelligkeit und in
gesetzlicher Form**

(1) den diesem Beschluss als integrierenden Bestandteil beiliegenden Dreijährigen Antikorruptionsplan des Wobi zu

OGGETTO

Piano triennale anticorruzione dell'Ipes

PRESO ATTO della delibera del Consiglio d'Amministrazione del 06.05.2014, n. 31, con la quale è stato deliberato il modello di organizzazione, gestione e controllo in adeguamento al D.Lgs. n. 231/2001;

PRESO ATTO che per l'implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo in adeguamento al D.Lgs. n. 231/2001 dev'essere elaborato un Piano triennale anticorruzione ai sensi della Legge n. 190/2012;

PRESO ATTO delle prese di posizione dei dirigenti in riferimento al piano anticorruzione;

PRESO ATTO che il piano triennale anticorruzione dell'Ipes deve essere pubblicato sul suo sito;

**il Consiglio d'Amministrazione ad
unanimità di voti legalmente
espressi delibera**

(1) di approvare il piano triennale anticorruzione dell'Ipes che rappresenta parte integrante della presente delibera e di pubblicarlo

genehmigen und auf der [Homepage](#) zu veröffentlichen;
sul sito;

DER PRÄSIDENT IL PRESIDENTE
Dr. Konrad Pflitscher

DER GENERALDIREKTOR IL DIRETTORE GENERALE
Sekretär segretario
Dr. Franz Stimpfl



Piano triennale

ANTICORRUZIONE

dell'Istituto per l'edilizia sociale
della Provincia Autonoma di
Bolzano

Approvato con Delibera del Consiglio d'Amministrazione n. ... del



INDICE

Art. 1 – premesse	p. 3
Art. 2 – Redazione del piano triennale anticorruzione e misure da adottare	p. 3
Art. 3 – L'organizzazione interna dell'Ipes	p. 4
Art. 4 – Elenco di rischio delle singole unità ai sensi del mod. di organizzazione e controllo. p.	6
Art. 5 – Individuazione delle aree a rischio di corruzione.....	p. 7
Art. 6 – Compiti operativi dei Direttori/delle Direttrici nell'ambito dell'anticorruzione.....	p. 12
Art. 7 – Misure da adottare.....	p. 13
Art. 8 – La formazione dei dipendenti.....	p. 15
Art. 9 – Obblighi di servizio e di comportamento.....	p. 15



Art. 1

Premesse

Nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione, le Amministrazioni pubbliche devono riorganizzare la propria struttura amministrativa e riorganizzare e revisionare i propri assetti organizzativi anche in materia di trasparenza ed accessibilità.

Tra le norme da osservare vi è anche la Legge anticorruzione (190/2012) che è stata ideata per aiutare le pubbliche amministrazioni per combattere la corruzione, un problema che risulta sempre più rilevante.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 31 del 06.05.2014 è stato approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo in base al D.Lgs. del 08.06.2001, n. 231. Il piano triennale anticorruzione contribuisce all'attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il piano triennale anticorruzione ha la funzione di stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione degli uffici e di implementare modalità per poter ridurre l'eventuale rischio di corruzione negli uffici dell'Ipes.

Art. 2

Redazione del piano triennale anticorruzione e misure da adottare

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. a) della legge n. 190/2012, il piano triennale anticorruzione deve individuare "le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Per l'individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione si prende come base la tabella dei rischi elaborata in fase di elaborazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (v. art 4 a pag. 6).



Art. 3

L'organizzazione interna dell'Ipes

L'organigramma dell'Ipes è allegato al presente piano triennale anticorruzione:

I direttori/Le direttrici ai sensi dell'art. 16 D.lgs. 165/2001:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare affinché vengano rispettate da parte dei dipendenti della loro ripartizione o del loro ufficio (comma 1 bis);
- forniscono al soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione le informazioni richieste e propongono delle misure per la prevenzione del rischio di corruzione (comma 1 ter);
- prendono atto dove sussiste il più elevato rischio di corruzione nell'ambito della loro ripartizione o del loro ufficio e dispongono con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva ovvero nelle aree più a rischio per prevenzione, ove possibile (comma 1 quater).

In esplicazione della suddetta norma ed in ossequio delle disposizioni dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, è stato nominato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 68 del 18.06.2013 il Direttore Generale quale **Responsabile della Prevenzione della Corruzione per l'Ipes**.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve provvedere al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione nell'ambito di lavoro dei direttori delle Ripartizioni e degli uffici Ipes e deve provvedere di seguito ad adottare dei provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

I **Direttori/Le direttrici delle ripartizioni** sono, a loro volta, responsabili ad eseguire ed ad adottare le misure previste dal piano triennale anticorruzione.



All'Ipes vi sono attualmente le seguenti ripartizioni con i relativi Direttori/le relative Direttrici:

- **Ripartizione servizi tecnici:** Ing. Gianfranco Minotti
- **Ripartizione finanze e servizi generali:** dott.ssa Nicoletta Partacini
- **Ripartizione alloggi ed inquilinato:** dott.ssa Barbara Tschenett



Art. 4

Elenco di rischio delle singole unità ai sensi del modello di organizzazione e controllo (D.Lgs. 231/2001)

articoli D.lgs. 231/01	art. 24 e 25	art. 24 bis	art. 24 ter
Funzioni aziendali	Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Delitti di criminalità organizzata
Direzione Generale			
Controlling			
Segreteria direzione Pubbliche relazioni			
SPP			
Uff. Personale & Organizz			
Gruppo Archivio e Protocollo			
Uff. Affari Legali			
Rip. Finanze & Servizi Generali			
Uff. Contabilità, Bilanci, Assicurazioni Pagamenti			
Uff. EDP			
Gruppo contabilità affitti			
Rip. Alloggi & Inquinato			
Gruppo Amm.ne Immobiliare			
Gruppo Assegnazione alloggi			
Gruppo Sussidio Casa			
Centro servizi inquinato di Bolzano, Bressanone e Merano			
Rip. Servizi Tecnici			
Ufficio tecnico Manutenzione			
Gruppo di lavoro edile			
Gruppo di lavoro impianti tecnici			
Gruppo Appalti Contratti & Patrimonio			
Uffici Tecnici (ovest/centro-sud/est)			
Gruppo Risanamento interni			
Tutte le funzioni aziendali			
consulenti/ collaboratori esterni			

	rischio assente
	rischio basso
	rischio presente
	rischio alto



Art. 5

Individuazione delle aree a rischio di corruzione

Struttura responsabile	Ambito del rischio	Rischi / comportamenti illeciti prevedibili (a titolo esemplificativo)	Misure da intraprendere
DIREZIONE GENERALE	redazione del piano anticorruzione	Mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione da parte dei Direttori/delle Direttrici responsabili	Controllo continuo dell'attualità dei rischi
Ufficio personale & organizzazione	anagrafe delle prestazioni	Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità.	Controlli a campione da parte del superiore.
	assunzioni	Incarichi discrezionali. Conferimento di indennità non dovute.	Decisioni prese da più persone.
	stipula di contratti a tempo determinato	Distorsione ed errata valutazione circa l'indicazione della tipologia giuridica d'inquadramento e circa le esigenze giustificative per l'assunzione. Job-description proposte dal Dirigente richiedente predisposte "su misura" per favorire lavoratore predeterminato. Richiesta non coerente alle esigenze espresse.	Decisioni prese da più persone.
	organizzazione e realizzazione del singolo corso di formazione	La scelta del corso o del relatore	Decisioni prese da più persone.
	rilevazione presenze del personale	Falsa attestazione o falsa gestione delle presenze per favorire uno o più dipendenti.	Controlli a campione da parte del superiore.



Struttura responsabile	Ambito del rischio	Rischi / comportamenti illeciti prevedibili (a titolo esemplificativo)	Misure da intraprendere
economato	Espletamento gare ed assegnazione di incarichi	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a società compiacenti.	Adozione generalizzato metodo CONSIP con adesione alle relative convenzioni, rispettivamente adesione alle convenzioni stipulate dall'Agenzia Provinciale contratti pubblici. Limitazione al minimo del ricorso ad incarichi diretti seguendo i principi di economicità, di efficienza e della par condicio.
Rip. Finanze e Servizi Generali e uff. contabilità, bilanci, assicuraz. e pagamenti	Espletamento gare e gestione del bilancio	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a società compiacenti e gestione errata del bilancio.	Controlli a campione da parte del superiore.
	contratti pubblici	Mancato controllo, irregolarità o mancanza DURC e antimafia. Stipula di incarico o concessione in assenza di determina o provvedimento idoneo.	Controlli a campione da parte del superiore.
	espletamento di gare e subappalti	Omesso controllo Incarichi discrezionali	Controlli a campione da parte del superiore.



Struttura responsabile	Ambito del rischio	Rischi / comportamenti illeciti prevedibili (a titolo esemplificativo)	Misure da intraprendere
	espletamento gare	Aggiudicazione illegittima, illegittima iscrizione all'Albo, errata individuazione della tipologia di gara, non corretta individuazione delle imprese partecipanti alla gara, predisposizione di un bando ad hoc per società compiacenti, manomissione dei plichi in ipotesi di procedure aperte. Controlli DURC e casellari (omissione richiesta DURC/casellari, mancanza controllo di eventuale irregolarità) Accesso agli atti (a chi non abbia interesse diretto o giuridicamente tutelato – accesso a parti segretate)	Controlli a campione da parte del superiore.
Ufficio EDP	acquisto di PC, stampanti, software e altri beni	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamento di lavori a soggetti compiacenti	Adozione generalizzato metodo CONSIP con adesione alle relative convenzioni, rispettivamente adesione alle convenzioni stipulate dall'Agenzia Provinciale contratti pubblici. Limitazione al minimo del ricorso ad incarichi diretti, seguendo i principi di economicità, di efficienza e della par condicio.
	banche dati	Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati	Controlli a campione da parte del superiore.
	manutenzione dei computer e del sistema informatico.	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamento di lavori a soggetti compiacenti.	Controlli a campione da parte del superiore.
Gruppo contabilità affitti	Rilevazione e sollecito dei pagamento degli affitti.	Mancata Rilevazione e mancato sollecito dei pagamento degli affitti	Controlli a campione da parte del superiore.



struttura responsabile	ambito del rischio	Rischi / comportamenti illeciti prevedibili (a titolo esemplificativo)	Misure da intraprendere
Rip. Alloggi ed inquilinato	Gestione degli uffici e dei gruppi in modo troppo autonomo.	Troppa autonomia degli uffici e dei gruppi.	Controlli a campione del superiore negli uffici.
Gruppo assegnazione alloggi	Gestione delle domande ed assegnazione degli alloggi.	Gestione non corretta delle domande ed assegnazione degli alloggi in modo non corretto.	Controlli a campione da parte del superiore.
Gruppo Sussidio casa	Gestione delle domande di sussidio casa.	Gestione non corretta delle domande e calcolo errato degli sussidi.	Controlli a campione da parte del superiore.
Centro servizi all'inquilinato di Bolzano, Bressanone e Merano	Gestione degli alloggi	Gestione non corretta degli alloggi	Controlli a campione da parte del superiore.
Centro servizi all'inquilinato di Bolzano, Bressanone e Merano	Espletamento gare per servizi e forniture	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a società compiacenti	Controlli a campione da parte del superiore.
	contratti pubblici per servizi e forniture	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC. Stipula di incarico o concessione in assenza di determina o provvedimento idoneo.	Controlli a campione da parte del superiore.
Rip. Servizi tecnici	Espletamento gare e gestione dei cantieri	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a società compiacenti e gestione non corretta dei cantieri.	Controlli a campione da parte del superiore.
	contratti pubblici	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia. Stipula di incarico o concessione in assenza di determina o provvedimento idoneo.	Controlli a campione da parte del superiore. Limitazione al minimo del ricorso ad incarichi diretti seguendo i principi di economicità ed efficienza e della par condicio.



struttura responsabile	ambito del rischio	Rischi / comportamenti illeciti prevedibili (a titolo esemplificativo)	Misure da intraprendere
Uffici tecnici	Espletamento gare e gestione dei cantieri	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a società compiacenti e gestione non corretta dei cantieri.	Controlli a campione da parte del superiore. Limitazione al minimo del ricorso ad incarichi diretti seguendo i principi di economicità ed efficienza e della par condicio.
Ufficio tecnico Manutenzione (Gruppo edile e Gruppo impianti tecnici) Gruppo risanamenti interni	Espletamento gare e gestione dei lavori	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche - affidamento di lavori a società compiacenti e gestione non corretta dei lavori.	Controlli a campione da parte del superiore. Limitazione al minimo del ricorso ad incarichi diretti seguendo i principi di economicità ed efficienza e della par condicio.



Art. 6

Compiti operativi dei Direttori/delle Direttrici nell'ambito dell'anticorruzione

I Direttori/Le Direttrici delle ripartizioni provvederanno alle seguenti azioni:

azioni	Report	2015	2016
Individuazione dei rischi e predisposizione di opportune azioni di contrasto;	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate.	semestrale	semestrale
Se necessario ed ove possibile, viene disposta la rotazione degli incarichi dei dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, con atto motivato e previa verifica delle professionalità necessarie da possedersi	Trasmissione atti al responsabile della prevenzione della corruzione	sec. necess.	sec. necess.
Individuazione dipendenti "coinvolti" da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano.	Trasmissione elenco al responsabile della prevenzione della corruzione	annuale	annuale



Art. 7

Misure da adottare

Principi generali:

Negli ambiti a maggior rischio di corruzione si effettuano regolarmente controlli a campione.

In caso di attività ad alto rischio viene adottato possibilmente anche il principio di rotazione dei dipendenti.

In ambiti a rischio vengono predisposti le regolamentazioni delle attività a rischio.

Controlli:

Attraverso verifiche a campione degli atti deve essere verificato che negli atti venga elencato in modo chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi devono riportare in modo esaustivo la descrizione del procedimento amministrativo, elencando tutti i passi svolti – anche interni – che hanno contribuito ad arrivare alla decisione finale.

In questo modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti.

Particolare attenzione dev'essere posta sull'imparzialità, sulla chiarezza e sulla trasparenza di procedimenti che portano ad assegnare qualcosa a qualcuno, per poter garantire alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

- a) I controlli a campione sono da effettuare in base alla gerarchia dell'organigramma.
- b) Il responsabile della prevenzione della corruzione predispone un piano di auditing interno in base al quale vengono controllati la legittimità e la correttezza dei singoli procedimenti.
- c) I controlli vengono programmati ed effettuati semestralmente dai responsabili.
- d) In riferimento ai controlli effettuati viene redatto un verbale, il quale viene inoltrato al responsabile della prevenzione della corruzione.



Garanzia della trasparenza:

La trasparenza rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art. 97 Cost., per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Ipes in gennaio 2014 ha adottato il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016, il quale è pubblicato sul sito dell'Ipes.

Con il programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2014-2016, Ipes intende rendere noto i propri obiettivi e le misure attuative in relazione all'amministrazione trasparente, nel periodo 2014-2016, ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia ed in particolare del D.Lgs. del 14.03.2013 n. 33 con le successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, per tutto quanto attiene alla trasparenza, si rinvia a tale documento.

In base al principio di trasparenza, vengono pubblicate tutte le delibere del Consiglio d'Amministrazione dell'Ipes sul proprio sito.

Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

L'Amministrazione adotterà adeguati sistemi di rotazione e di successiva verifica del personale addetto alle aree di rischio, ove possibile. Ciò al fine di evitare il consolidamento di rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di determinate attività, correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimento e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Le procedure di rotazione del personale verranno definite sulla base di:

- a) criteri e indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- b) maggiori e approfondite analisi da effettuare in ciascuna ripartizione.

Modifiche a regolamenti

L'Amministrazione nel corso del 2015/2016 provvederà:

- all'implementazione del modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e conseguentemente alla nomina dell'organo di vigilanza;
- all'aggiornamento del Regolamento degli Uffici e dei Servizi con particolare riferimento alla disciplina generale delle fasi organiz-



- zative e procedurali dell'attività amministrativa dell'Ipes ed al sistema di misurazione e valutazione di tutto il personale;
- all'adozione di un regolamento per il conferimento di incarichi legali e tecnici;
 - ad effettuare maggiori e approfonditi controlli su ciascuna ripartizione in riferimento alle attività a rischio ed ai dipendenti;
 - all'adozione di un regolamento per la disciplina delle incompatibilità con il rapporto di lavoro e delle autorizzazioni ai dipendenti allo svolgimento di incarichi;

Art. 8

La formazione dei dipendenti

Nel programma di formazione per l'anno 2015 verrà prevista una voce apposita relativa alla formazione dei dipendenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Art. 9

obblighi di servizio e di comportamento

I dipendenti dell'Ipes devono osservare gli obblighi di servizio e di comportamento e le disposizioni sull'ordinamento disciplinare (allegato IV del Testo Unificato delle disposizioni del contratto collettivo di comparto 1997-2000 del 12.07.2000 e del contratto collettivo di comparto 2001-2004 e 2005-2008 del 19.12.2008, sempre con le successive modifiche).

Inoltre l'Ipes, ai sensi D.Lgs. 231/2001, con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 52 del 31.05.2011, ha predisposto il proprio Codice etico.

Il Codice etico è stato pubblicato sul sito web dell'Ipes.

La violazione degli obblighi di servizio e di comportamento e del codice etico costituiscono fonte di responsabilità disciplinare.

Sull'applicazione dei predetti codici vigileranno i dirigenti responsabili.

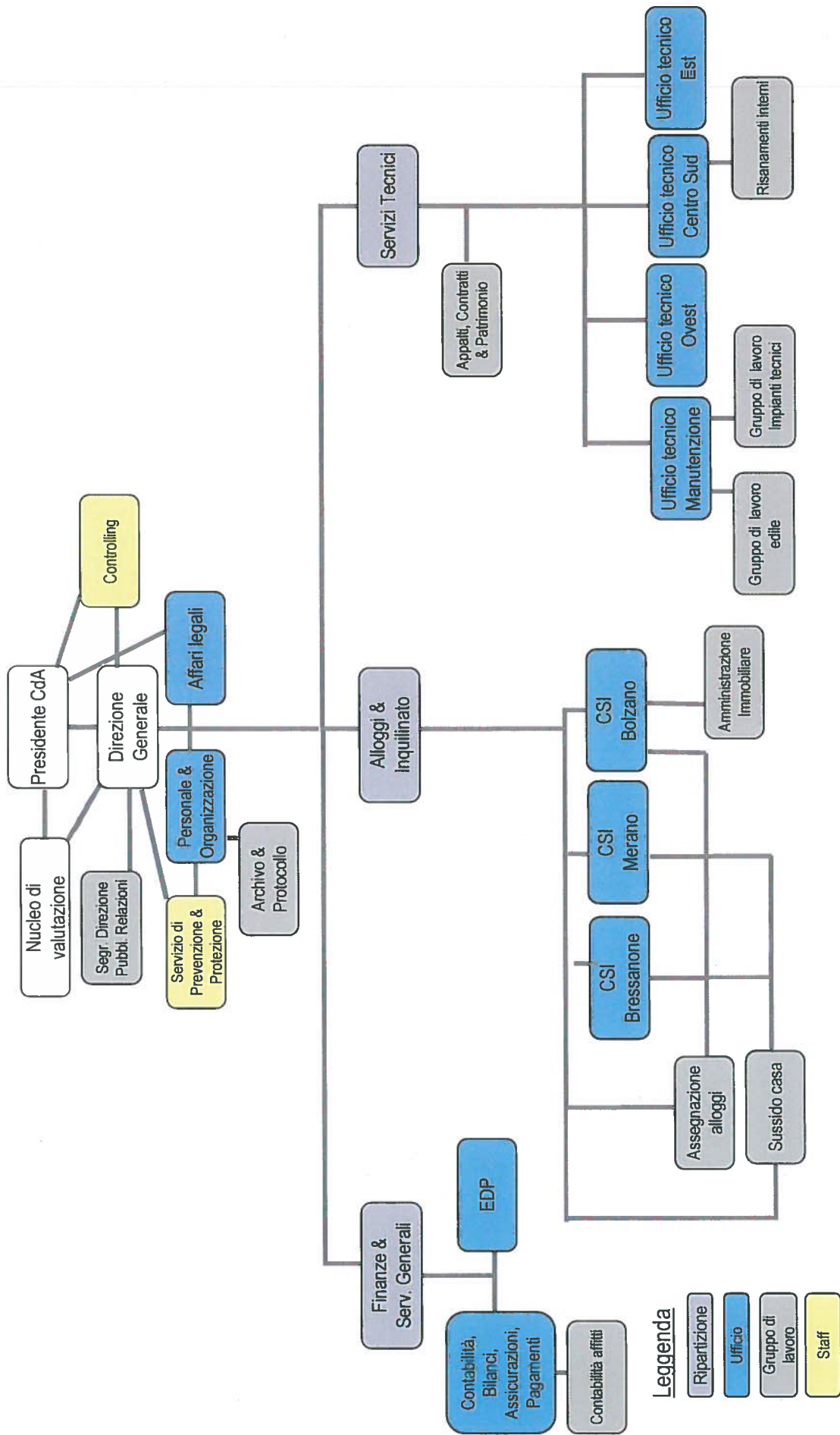


Il presente Piano triennale Anticorruzione verrà costantemente aggiornato e completato in conformità a quanto riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione specificando ulteriormente il dettaglio, soprattutto in riferimento ai parametri di monitoraggio dell'attività di controllo e di messa a punto analitica delle misure di contrasto.



Organigramma dell'Ipes

allegato al piano triennale anticorruzione





INSTITUT FÜR DEN SOZIALEN WOHNBAU DES LANDES SÜDTIROL
ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Dreijähriger ANTI- KORRUPTIONSPLAN

des Institutes für den sozialen
Wohnbau des Landes Südtirol

Genehmigt mit Beschluss des Verwaltungsrates Nr. .. vom



INHALT

Art. 1 – Prämissen	S. 3
Art. 2 – Erstellung des dreijährigen Antikorruptionsplanes und zu ergreifende Maßnahmen···	S. 3
Art. 3 – Der interne Aufbau des Wohnbauinstitutes	S. 4
Art. 4 – Aufstellung der Risiken in Bezug auf die einzelnen Einheiten i. S. der Bestimmungen für die Organisation und Kontrolle (GvD 231/2001)	S. 6
Art. 5 – Erhebung der für Korruption riskanten Bereiche	S. 7
Art. 6 – Operative Aufgaben der DirektorInnen im Sinne der Korruptionsvermeidung	S. 12
Art. 7 – Durchzuführende Maßnahmen	S. 13
Art. 8 – Die Weiterbildung der Bediensteten	S. 15
Art. 9 – Dienstpflichten und Verhaltensregeln	S. 15



Art. 1 Prämissen

Im Rahmen der Reform der Öffentlichen Verwaltung müssen die öffentlichen Körperschaften die eigene Verwaltungsstruktur sowie den organisatorischen Aufbau reorganisieren, auch in Bezug auf die Transparenz und den Zugang.

Unter anderem ist das Antikorruptionsgesetz (190/2012) zu befolgen, welches ausgearbeitet wurde, um die öffentlichen Verwaltungen im Kampf gegen die Korruption zu unterstützen, da dieses Problem immer mehr an Bedeutung gewinnt.

Mit Beschluss des Verwaltungsrates Nr. 31 vom 06.05.2014 wurden die Bestimmungen für die Organisation, Verwaltung und Kontrolle im Sinne des GvD Nr. 231 vom 08.06.2001 genehmigt. Der dreijährige Antikorruptionsplan ist Teil der Umsetzung der genannten Bestimmungen.

Der dreijährige Antikorruptionsplan hat die Aufgabe, organisatorische Maßnahmen festzulegen, um der Gefahr der Korruption in den Ämtern vorzubeugen und um Maßnahmen umzusetzen, um eventuelle Korruptionsrisiken in den Abteilungen und Ämtern des Wohnbauinstitutes zu verringern.

Art. 2

Erstellung des dreijährigen Antikorruptionsplanes und zu ergreifende Maßnahmen

Im Sinne des Art. 1, Abs. 9, Buchst. a) des Gesetzes Nr. 190/2012, muss der Antikorruptionsplan die „Tätigkeiten bestimmen wo das größte Korruptionsrisiko besteht, unter denen auch jene gem. Abs. 16, auch aufgrund der Vorschläge der Führungskräfte, ausgearbeitet in Ausübung ihrer Funktion gem. Art. 16, Abs. 1, Buchst. a-bis) des GvD Nr. 165 vom 30.3.2001“.

Für die Feststellung der Tätigkeiten mit dem höchsten Korruptionsrisiko wird als Grundlage die Risikotabelle genommen, die bei Ausarbeitung der Bestimmungen für die Organisation, Führung und Kontrolle im Sinne des GvD Nr. 231/2001 erstellt wurde (s. Art. 4 auf S. 6).



Art. 3

Der interne Aufbau des Wohnbauinstitutes

Das Organigramm des Wohnbauinstitutes ist diesem dreijährigen Antikorruptionsplan beigelegt.

Die DirektorInnen, gem. Art. 16, GvD Nr. 165/2001:

- Arbeiten an der Ausarbeitung der geeigneten Maßnahmen für die Vorbeugung und Verhinderung der Korruption mit und müssen überwachen, dass dieselben von den Bediensteten ihrer Abteilung bzw. ihres Amtes eingehalten werden (Abs. 1 bis);
- Liefern dem für die Erhebung der korruptionsgefährdeten Bereiche Zuständigen die notwendigen Informationen und schlagen Maßnahmen für die Korruptionsvorbeugung vor (Abs. 1 ter);
- Nehmen zur Kenntnis, wo in ihrer Abteilung bzw. in ihrem Amt das höchste Korruptionsrisiko herrscht und verfügen bei Einleitung von Straf- oder Disziplinarverfahren wegen Korruption oder in den Bereichen mit der höchsten Korruptionsgefahr mit begründeter Maßnahme als Prävention die Rotation der Bediensteten, sofern möglich (Abs. 1 quater).

In Ausführung obgenannter Bestimmung und in Beachtung der Bestimmungen des Art. 1, Abs. 7, des Gesetzes Nr. 190/2012, wurde mit Beschluss des Verwaltungsrates Nr. 68 vom 18.06.2013 der Generaldirektor als **Antikorruptionsbeauftragter des Wohnbauinstitutes** ernannt.

Der Antikorruptionsbeauftragte des Wohnbauinstitutes muss die Erhebung der Tätigkeiten innerhalb der Abteilungen und Ämter des Wohnbauinstitutes durchführen, die ein Korruptionsrisiko aufweisen und muss in der Folge Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung ergreifen.

Die DirektorInnen wiederum sind verantwortlich für die Durchführung und Anwendung der im dreijährigen Antikorruptionsplan vorgesehenen Maßnahmen.



Im Wohnbauinstitut sind derzeit folgende Abteilungen mit folgenden DirektorInnen:

- **Abteilung technische Dienste:** Ing. Gianfranco Minotti
- **Abteilung Finanzen und Allgemeine Dienste:** Dr. Nicoletta Partacini
- **Abteilung Wohnung und Mieter:** Dr. Barbara Tschenett



Art. 4

Aufstellung der Risiken in Bezug auf die einzelnen Einheiten i.S. der Bestimmungen für die Organisation und Kontrolle (GvD. 231/2001)

Artikel im GvD 231/01	Art. 24 e 25	Art. 24 bis	Art. 24 ter
Funktionen	Verbrechen gegen die öffentliche Verwaltung	Verbrechen im Informatikbereich und bei der illegalen Verwendung von Daten	Verbrechen auf dem Bereich der organisierten Kriminalität
Generaldirektion			
Controlling			
Direktionssekretariat und Öffentlichkeitsarbeit			
Dienststelle für Arbeitsschutz			
Amt Personal & Organisation			
Arbeitsgruppe Archiv und Protokoll			
Amt für Rechtsfragen			
Abt. Finanzen u. Allgem. Dienste			
Amt für Buchhaltung, Haushalte, Versicherung und Zahlungsverkehr			
EDV-Amt			
Arbeitsgruppe Mietenbuchhaltung			
Abt. Wohnung und Mieter			
Arbeitsgruppe Gebäudeverwaltung und Beziehung zu den Mietern			
Arbeitsgruppe Wohnungszuweisung			
Arbeitsgruppe Wohngeld			
Mieterservicestelle Bozen, Meran und Brixen			
Abt. Technische Dienste			
Technisches Amt Instandhaltung			
Arbeitsgruppe Bauerhaltung			
Arbeitsgruppe Technische Anlagen			
Arbeitsgruppe Vergaben, Verträge und Vermögen			
Technische Ämter (West, Mitte-Süd, Ost)			
Arbeitsgruppe Innensanierung			
Alle weiteren Funktionen			
Berater / externe Mitarbeiter			

	fehlendes Risiko
	geringes Risiko
	bestehendes Risiko
	hohes Risiko



Art. 5

Erhebung der für Korruption riskanten Bereiche

Verantwortlicher Bereich	Risikobereich	Risiken / unrechtmäßiges vorhersehbares Verhalten (als Beispiel)	Zu ergreifende Maßnahmen
GENERAL-DIREKTION	Erstellung des Antikorruptionsplanes	Fehlende, falsche oder unwahre Erhebung der für Korruption riskanten Verfahren seitens der verantwortlichen DirektorInnen	Laufende Kontrolle der Aktualität der Risiken
Amt Personal & Organisation	Amtliche Meldung der Leistungen	Fehlende Meldung, fehlende Überprüfung eventueller Unvereinbarkeiten.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Aufnahmen	Willkürliche Aufnahmen. Zuerkennung von nicht zustehenden Zulagen.	Entscheidungen werden von mehreren Personen getroffen.
	Abschluss von Verträgen für befristete Arbeit	Falsche Angaben oder falsche Bewertung bezüglich der Einstufung und der Begründungen für die Aufnahme. Vom Vorgesetzten vorbereitete Job-description "auf Maß", um eine bestimmte Person zu bevorzugen. Nicht den wirklichen Erfordernissen entsprechende Anfragen.	Entscheidungen werden von mehreren Personen getroffen.
	Organisation und Durchführung von Kursen	Auswahl des Kurses und der Kursleiter	Entscheidungen werden von mehreren Personen getroffen.
	Arbeitszeiterfassung der Bediensteten	Falsche Arbeitszeiterfassung oder falsche Handhabung der Arbeitszeiten, um einem oder mehreren Bediensteten Vorteile zu verschaffen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.



Verantwortlicher Bereich	Risikobereich	Risiken / unrechtmäßiges vorhersehbares Verhalten (als Beispiel)	Zu ergreifende Maßnahmen
Ökonomat	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen und Erteilung von Aufträgen.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Unternehmen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten. Generelle Anwendung des CONSIP-Verfahrens und dessen Konventionen sowie Anwendung der von der Landesvergabestelle abgeschlossenen Konventionen. Minimierung der Direktaufträge und Anwendung der Prinzipien des niederen Preises, der Effizienz und der par condicio.
Abt. Finanzen u. Allgem. Dienste und Amt für Buchhaltung, Haushalte, Versicherung und Zahlungsverkehr	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen und Führung der Buchhaltung.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Unternehmen und falsches Führen der Buchhaltung.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Öffentliche Verträge	Fehlen der Kontrolle. Nicht korrekte oder fehlende DURC oder Nichteinhaltung der Antimafiabestimmungen. Vergabe eines Auftrages oder einer Konzession ohne zugrunde liegende Entscheidung oder Verfahren.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen und Untervergaben.	Fehlen der Kontrolle. Willkürliche Aufträge.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.



Verantwortlicher Bereich	Risikobereich	Risiken / unrechtmäßiges vorhersehbares Verhalten (als Beispiel)	Zu ergreifende Maßnahmen
	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen.	Unzulässige Auftragserteilung, ungesetzliche Eintragung im Berufsverzeichnis, falsche Wahl der Art der Ausschreibung, nicht korrekte Erhebung der an der Ausschreibung teilnehmenden Unternehmen, ad hoc-Vorbereitung von Ausschreibungsunterlagen für bevorzugte Unternehmen, Abänderung der Unterlagen bei offenen Verfahren. Überprüfung der DURC und der Führungszeugnisse (Nichteinholung von DURC/Führungszeugnissen, fehlende Kontrolle eventueller Unregelmäßigkeiten). Zugang zu den Unterlagen von nicht berechtigten Personen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
EDV-Amt	Ankauf von PCs, Druckern, Software und anderen Gütern.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Subjekten.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten. Generelle Anwendung des CONSIP-Verfahrens und dessen Konventionen sowie Anwendung der von der Landesvergabestelle abgeschlossenen Konventionen. Minimierung der Direktaufträge und Anwendung der Prinzipien des niederen Preises, der Effizienz und der par condicio.
	Datenbanken	Gesetzwidrige Verwaltung der Daten, die im Besitz der Verwaltung sind, ungesetzliches Abtreten derselben an nicht Berechtigte.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Instandhaltung der Computer und des EDV-Systems.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Subjekten.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
Arbeitsgruppe Mietenbuchhaltung	Erhebung und Mahnung der Bezahlung der Mieten.	Fehlende Erhebung und fehlende Mahnung der Bezahlung der Mieten.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.



Verantwortlicher Bereich	Risikobereich	Risiken / unrechtmäßiges vorhersehbares Verhalten (als Beispiel)	Zu ergreifende Maßnahmen
Abt. Wohnung und Mieter	Führung der Ämter und der Arbeitsgruppen auf zu unabhängige Art und Weise.	Zu große Unabhängigkeit der Ämter und der Arbeitsgruppen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
Arbeitsgruppe Wohnungszuweisung	Verwaltung der Ansuchen und Zuweisung der Wohnungen.	Nicht korrekte Verwaltung der Ansuchen und nicht korrekte Zuweisung der Wohnungen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
Arbeitsgruppe Wohngeld	Verwaltung der Gesuche um Wohngeld.	Nicht korrekte Verwaltung der Gesuche und falsche Berechnung des Wohngeldes.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
Mieterservicestellen Bozen, Brixen und Meran.	Verwaltung der Wohnungen.	Nicht korrekte Verwaltung der Wohnungen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen für Dienstleistungen und Lieferungen.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Unternehmen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Öffentlichen Verträge für Dienstleistungen und Lieferungen.	Fehlende Kontrolle der DURC oder Fehlen der DURC. Erteilung eines Auftrages oder einer Konzession ohne Entscheidung oder ohne geeignete Maßnahme.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
Abt. Technische Dienste	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen und Verwaltung der Baustellen.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Unternehmen und nicht korrekte Verwaltung der Baustellen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten.
	Öffentliche Verträge	Fehlende Kontrolle der DURC oder Fehlen der DURC. Erteilung eines Auftrages oder einer Konzession ohne Entscheidung oder ohne geeignete Maßnahme.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten. Minimierung der Direktaufträge und Anwendung der Prinzipien des niederen Preises, der Effizienz und der par condicio.



Verantwortlicher Bereich	Risikobereich	Risiken / unrechtmäßiges vorhersehbares Verhalten (als Beispiel)	Zu ergreifende Maßnahmen
Technische Ämter	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen und Verwaltung der Arbeiten.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Unternehmen und nicht korrekte Verwaltung der Baustellen.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten. Minimierung der Direktaufträge und Anwendung der Prinzipien des niederen Preises, der Effizienz und der par condicio.
Technisches Amt (Arbeitsgruppe Bauhaltung und Arbeitsgruppe Technische Anlagen) Arbeitsgruppe Innensanierung	Durchführung von öffentlichen Ausschreibungen und Verwaltung der Arbeiten.	Verletzung der Bestimmungen der öffentlichen Ausschreibungen – Beauftragung von bevorzugten Unternehmen und nicht korrekte Verwaltung der Arbeiten.	Stichprobenkontrollen durch den Vorgesetzten. Minimierung der Direktaufträge und Anwendung der Prinzipien des niederen Preises, der Effizienz und der par condicio.



Art. 6

Operative Aufgaben der DirektorInnen im Sinne der Korruptionsvermeidung

Die DirektorInnen der Abteilungen müssen:

Tätigkeit	Report	2015	2016
Erhebung der Risikobereiche und Erstellen von geeigneten Maßnahmen um die Risiken einzudämmen.	Übermittlung der Erhebung und der geeigneten Maßnahmen an den Antikorruptionsbeauftragten.	alle 6 Monate	alle 6 Monate
Wenn notwendig und wo möglich, wird auch mit begründetem Verwaltungsakt und nach Überprüfung der beruflichen Qualifikationen, das Prinzip der Rotation der Aufgaben der Bediensteten angewandt, die Tätigkeiten mit hohem Korruptionsrisiko ausüben.	Übermittlung der Verwaltungsakte an den Antikorruptionsbeauftragten.	wenn notwendig	wenn notwendig
Erhebung der "betroffenen" Bediensteten, die Antikorruptionskurse besuchen sollen.	Übermittlung der Liste an den Antikorruptionsbeauftragten.	jährlich	jährlich



Art. 7

Durchzuführende Maßnahmen

Grundlegende Prinzipien:

In den Bereichen mit hohem Korruptionsrisiko werden regelmäßig Stichprobenkontrollen durchgeführt.

Bei Tätigkeiten mit hohem Korruptionsrisiko wird auch, wenn möglich, das Prinzip der Rotation der Bediensteten angewandt.

In Bereichen mit hohem Korruptionsrisiko werden die Tätigkeiten mit Reglements geregelt.

Kontrollen:

Bei Stichprobenkontrollen der Verfahren muss nachgewiesen werden, dass in den Dokumenten die einzelnen Entscheidungsschritte klar angeführt werden, die zur Entscheidung geführt haben. Die einzelnen Verwaltungsakte müssen klar das Verwaltungsverfahren und alle Verwaltungsschritte enthalten – auch die internen – die zur Entscheidung beigetragen haben.

Auf diese Art und Weise kann jeder, der ein Interesse daran hat, das gesamte Verwaltungsverfahren rekonstruieren, auch durch das Recht des Zugangs zu den Verwaltungsakten.

Besonders geachtet werden muss auf die Unparteilichkeit, auf die Klarheit und auf die Transparenz der Verfahren, besonders, wenn dadurch jemandem etwas zuerkannt wird, um am Ende einen transparenten, gesetzmäßigen Verlauf im Sinne des öffentlichen Interesses zu garantieren (gutes Funktionieren und Unparteilichkeit der öffentlichen Verwaltung).

- a) Die Stichprobenkontrollen müssen aufgrund der Hierarchie im Organigramm erfolgen.
- b) Der Antikorruptionsbeauftragte bereitet einen Plan für interne Auditings vor, aufgrund dem die Gesetzmäßigkeit und die Richtigkeit der einzelnen Verfahren überprüft werden.
- c) Die Kontrollen werden von den Verantwortlichen halbjährlich geplant und ausgeführt.
- d) In Bezug auf die durchgeführten Kontrollen wird ein Protokoll erstellt, welches an den Antikorruptionsbeauftragten übermittelt wird.



Garantie für die Transparenz:

Die Transparenz ist ein grundlegendes Instrument, um die Werte der Verfassung gem. Art. 97, wie Unparteilichkeit und gutes Funktionieren der Öffentlichen Verwaltungen zu garantieren, um die soziale Kontrolle über die Verwaltungstätigkeit zu fördern und um die Kultur der Gesetzmäßigkeit und der Integrität im öffentlichen Sektor zu fördern.

Das Wohnbauinstitut hat im Jänner den Dreijahresplan zur transparenten Verwaltung 2014–2016 verabschiedet, welcher auf der Homepage des Wohnbauinstitutes veröffentlicht ist.

Mit dem Dreijahresplan zur Transparenten Verwaltung (DPTV) 2014–2016 legt das Wohnbauinstitut die Ziele und Umsetzungsmaßnahmen zur Transparenten Verwaltung für den Zeitraum 2014–2016 offen, und zwar im Sinne der einschlägigen rechtlichen Bestimmungen und insbesondere jener des Gv.D. vom 14.03.2013 Nr. 33 in geltender Fassung.

Im Sinne des Transparenzprinzips werden alle Beschlüsse des Verwaltungsrates des Wohnbauinstitutes auf dessen Homepage veröffentlicht.

Rotation der Bediensteten in Bereichen mit hohem Korruptionsrisiko

Die Verwaltung wird Rotationsverfahren und Kontrollmechanismen bei Bediensteten in Bereichen mit hohem Korruptionsrisiko umsetzen, sofern möglich. Dies, um risikoreiche Stellen nicht allzu lange mit den selben Personen besetzt zu lassen, um zu vermeiden, dass diese Personen nicht allzu lange mit den selben Nutzern Kontakt pflegen.

Die Rotationsverfahren der Bediensteten werden festgelegt aufgrund von:

- a) Kriterien und Angaben des Nationalen Antikorruptionsplanes;
- b) vertieften Erhebungen in jeder Abteilung.

Abänderung von Durchführungsbestimmungen:

Die Verwaltung wird im Laufe der Jahre 2015–2016:

- die Bestimmungen gem. GvD 231/2001 umsetzen und folglich das Überwachungsorgan ernennen;
- die Büro- und Dienstordnung anzupassen, besonders in Bezug auf die generellen Bestimmungen der Organisations- und Verwaltungsverfahren des Wohnbauinstitutes und des Systems für die Bewertung aller Bediensteten;



- ein Reglement für die Erteilung von rechtlichen und technischen Aufträgen;
- in jeder Abteilung mehrere und vertiefte Kontrollen durchzuführen in Bezug auf risikoreiche Tätigkeiten und in Bezug auf die Bediensteten;
- ein Reglement zu erstellen in Bezug auf die Unvereinbarkeit von Aufträgen an Bedienstete und dem Arbeitsverhältnis;

Art. 8

Die Weiterbildung der Bediensteten

Im Weiterbildungsprogramm für 2015 wird für Kurse auf dem Bereich der Transparenz und Antikorruption ein eigener Punkt angeführt werden.

Art. 9

Dienstpflichten und Verhaltensregeln

Die Bediensteten des Wohnbauinstitutes müssen die Dienstpflichten und Verhaltensregeln einhalten (Anlage IV des Vereinheitlichten Textes der Bestimmungen des Bereichskollektivvertrages 1997–2000 vom 12.07.2000 und des Bereichskollektivvertrages 2001–2004 und 2005–2008 vom 19.12.2008, immer i.g.F.).

Zudem hat das Wohnbauinstitut im Sinne des GvD 231/2001 mit Beschluss des Verwaltungsrates Nr. 52 vom 31.05.2011 den Ethikkodex verabschiedet.

Der Ethikkodex wurde auf der Homepage des Wohnbauinstitutes veröffentlicht.

Die Verletzung der Dienstpflichten und Verhaltensregeln und des Ethikkodexes haben disziplinarrechtliche Folgen.

Über die Einhaltung der genannten Kodexes wachen die zuständigen Führungskräfte.

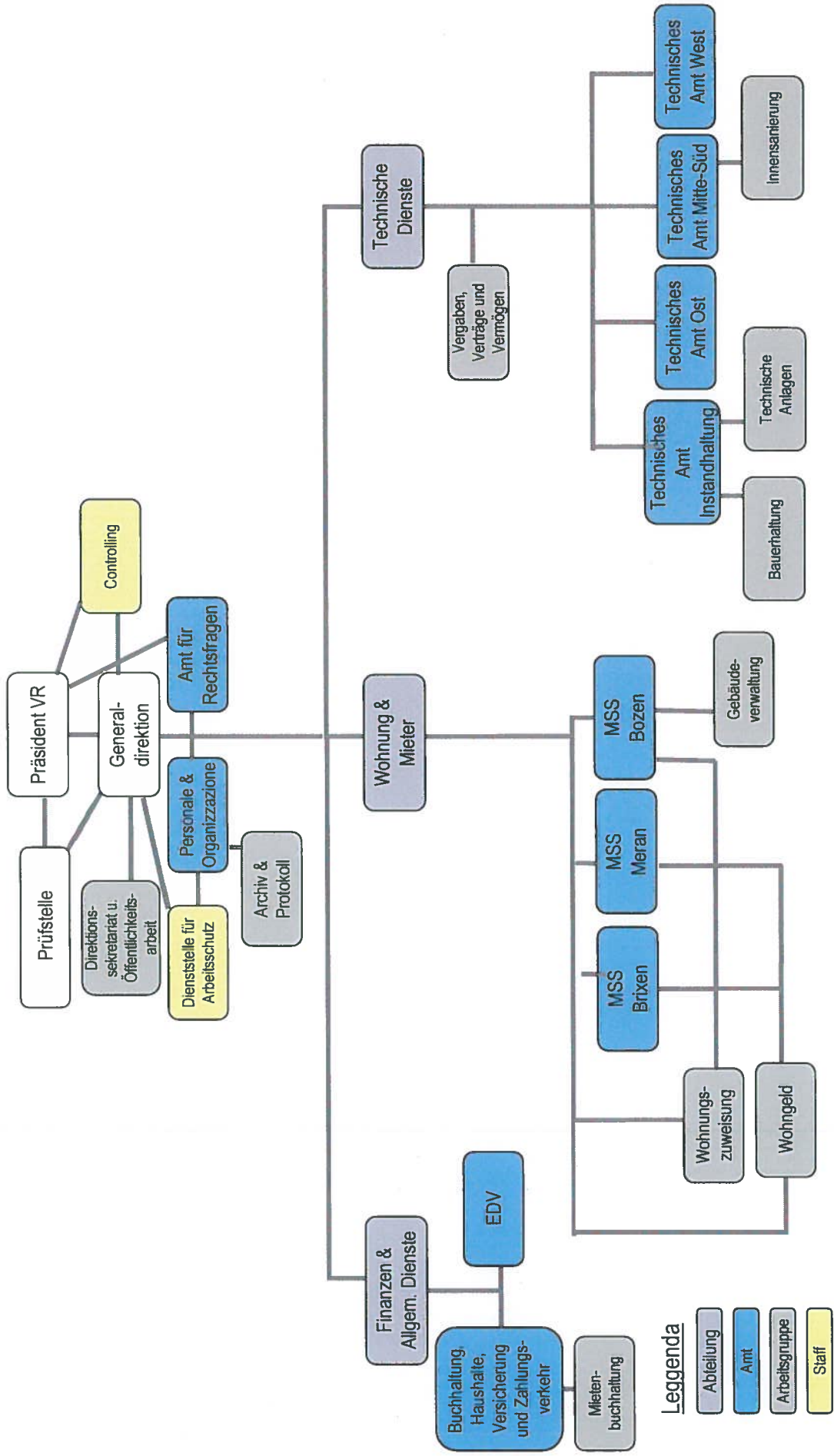


Der vorliegende dreijährige Antikorruptionsplan wird, in Anlehnung an den Nationalen Antikorruptionsplan, laufend angepasst und vervollständigt werden, indem zusätzlich ins Detail gegangen wird, besonders in Bezug auf die Parameter der Kontrolltätigkeit und der zu ergreifenden Maßnahmen.



Organigramm des Wobi

Anlage zum dreijährigen Antikorruptionsplan



- Leggenda**
- Abteilung
 - Amt
 - Arbeitsgruppe
 - Staff

**Im Sinne des Art. 13 des L.G.
vom 22.10.1993, Nr. 17 i.g.F.:**

**Ai sensi dell'art. 13 della L.P.
22.10.1993, n. 17 e s.m.:**

Sichtvermerk in fachlicher Hinsicht.

Visto in ordine alla regolarità tecnica.

DER ZUSTÄNDIGE AMTS-
DIREKTOR

IL DIRETTORE D'UFFICIO
COMPETENTE

DER PERSONALDIREKTOR
IL DIRETTORE DEL PERSONALE
12/09/2015
Datum und Unterschrift – data e firma

Sichtvermerk zum Finanzgebaren.

Visto in ordine alla regolarità contabile.

DER AMTSDIREKTOR FÜR
VERWALTUNG UND FINANZEN

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
AMMINISTRAZIONE E FINANZE

Datum und Unterschrift – data e firma

Sichtvermerk zur Rechtmäßigkeit.

Visto in ordine alla legittimità.

DER ZUSTÄNDIGE ABTEILUNGS-
DIREKTOR
DER GENERALDIREKTOR
IL DIRETTORE GENERALE

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE
COMPETENTE

Datum und Unterschrift – data e firma
(Dr. Franz Stimpfl)

Sachbearbeiter – istruttore:

Inge Hofer...

Dateiname – nome documento:

Gesamtanzahl der Seiten - numero totale pagine: 3 mit zwei Anlagen, jeweils in Deutsch und in Italienisch

Es wird bestätigt, dass der Beschluss auf der Homepage des Institutes für den sozialen Wohnbau des Landes Südtirol (www.wobi.bz.it/Amtstafel) am für 10 Tage veröffentlicht wurde.

Innerhalb von 60 Tagen ab der Veröffentlichung des vorliegenden Beschlusses kann gegen denselben beim Regionalen Verwaltungsgericht – Autonome Sektion Bozen – Rekurs eingereicht werden.

Si certifica che la presente delibera è stata pubblicata sul sito dell'Istituto per l'Edilizia Sociale della Provincia Autonoma di Bolzano (www.ipes.bz.it/albo pretorio) il giorno 16.01.15... ove è rimasta per 10 giorni consecutivi.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente delibera potrà essere presentato ricorso contro la stessa al Tribunale Regionale Amministrativo – Sezione Autonoma di Bolzano.

DER GENERALDIREKTOR/IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Franz Stimpfl